

DIRELAZIONE OTTOZ HURZELER – AIGUILLE CROUX

Data della relazione

27/06/2015

Accesso stradale

Da Aosta prendere l'autostrada per il traforo del Monte Bianco lasciandola una volta raggiunto Courmayeur. Proseguire verso Courmayeur lungo la strada normale. Superare l'abitato e continuare verso il Monte Bianco. Poco oltre, ad un bivio, prendere la strada a sinistra per la val Veny (indicazioni). Seguire la strada che sale con ripidi tornanti. Entrare nella valle e raggiungere un campeggio sulla sinistra. Proseguire in falso piano per alcune centinaia di metri fino a una mulattiera che prosegue verso destra (parcheggio Freiney; indicazioni per rifugio Monzino). Seguire brevemente la mulattiera fino all'ampio parcheggio sulla destra, di fianco al fiume.

Avvicinamento

Dal parcheggio tornare sulla mulattiera e seguirla in salita (falso piano). Superare due torrenti (ponti) e al secondo prendere il sentiero sulla sinistra (indicazioni per il rifugio Monzino). Seguire il sentiero uscendo dal bosco e proseguire per sfasciumi (segni gialli). Superare un ponte sul torrente e poco oltre raggiungere un bivio. Prendere il sentiero in salita verso destra (indicazioni per il rifugio Monzino). Raggiungere e superare un primo tratto attrezzato (facile). Continuare lungo il sentiero (tornanti ripidi) fino alla base di una ferrata (tratto esposto e abbastanza impegnativo). Superare la ferrata e continuare in salita lungo il sentiero. Raggiungere e superare un ultimo tratto attrezzato (facile) e continuare lungo il sentiero verso il crinale sulla sinistra. Seguire il crinale in salita fino al vicino e visibile rifugio Monzino (2:00h).

Continuare lungo il sentiero che sale dietro il rifugio. Salire per poche decine di metri fino ad un tratto più pianeggiante. Prendere la traccia che prosegue verso destra per sfasciumi e poi lungo la morena in direzione della visibile parete sulla destra. Superare delle vasche per l'acqua e continuare lungo la traccia lungo la morena (tratti esposti e franati). Raggiungere il crinale e passare sul versante opposto scendendo lungo la ripida traccia (corda fissa). Raggiungere la zona pietrosa sottostante e proseguire costeggiando la parete in falso piano verso destra (tracce di passaggio). Raggiungere un lungo e ripido pendio detritico. Salire per il pendio fino a raggiungere la base della parete in corrispondenza dello spigolo destro, sotto il quale scende il ghiacciaio del Freney (50min; 2:50h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 10 rinvii

Note tecniche

- difficoltà: VII-/RS2/III
- lunghezza: 350m (8L)
- esposizione: SE
- quota partenza: 2900m
- discesa: in doppia
- primi salitori: E. Hurzeler, A. Ottoz (1935)

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Relazione

L'attacco è in corrispondenza dell'avancorpo dello spigolo destro della parete.

- L1 Salire lungo le facili placche dell'avancorpo dello spigolo senza via obbligata. Raggiungere lo spigolo e salire per esso (esposto) fino ad una cengia un po' erbosa. Traversare lungo la cengia verso sinistra seguendo una vaga traccia pianeggiante. Raggiungere dopo pochi metri una rampa ascendente verso sinistra. Salire per la rampa e superare un breve diedro-camino (5/6m). Al termine salire brevemente dritti per facili roccette erbose fino alla sosta alla base di un diedro (tratto percorribile in conserva o con 4 tiri, soste e spit presenti; II/III).
- L2 Salire dritti lungo il diedro. Al termine spostarsi a sinistra su facile cengia per 4/5 metri. Raggiungere una stretta rampa rocciosa ascendente verso destra. Risalire la struttura fino alla sosta al termine della rampa (V+).
- L3 Spostarsi a destra della sosta e rimontare lo strapiombino sfruttando la fessura sotto il tettino (spit a destra). Raggiungere la base di un camino e risalire la struttura. Al termine raggiungere un piccolo ripiano con muretto (fessura-diedro verticale sulla sinistra). Risalire il muretto sulla destra e raggiungere la sosta su comodo ripiano (VII-).
- L4 Salire il breve muretto sopra la sosta. Traversare in diagonale verso sinistra su facile rampa erbosa fino al termine in corrispondenza della sosta a destra di un tratto verticale solcato da una specie di fessura-diedro (III).
- L5 Sostarsi a sinistra e risalire la fessura-diedro verticale. Al termine, uscire a destra e raggiungere la sosta su comodo ripiano alla base di una facile placca (VI-).
- L6 Spostarsi in diagonale verso sinistra (dove più facile) per poi rientrare a destra tornando sulla verticale della sosta. Salire dritti per diedrino e, al termine, continuare facilmente dritti per roccette fino alla sosta sulla destra in corrispondenza di una zona appoggiata (IV).
- L7 Salire lungo la placca soprastante dove più facile fino a raggiungere il visibile e soprastante intaglio sulla cresta. Seguire la cresta verso destra fino alla sosta (IV+).
- L8 Salire lungo la cresta fino al termine in corrispondenza di una cengia detritica pochi metri sotto la cima vera e propria (V).

Da S8 è possibile salire alla cima lungo la placca sopra la sosta (diedrino). Raggiungere un altro saltino roccioso e aggirarlo a destra (sosta per la calata) rimontando la struttura e raggiungendo la cima (passo esposto). È anche possibile evitare la placchetta iniziale (passo delicato in partenza): seguire la cengia detritica verso sinistra (viso a monte); raggiungere un diedrino e risalirlo. Raggiungere una placca appoggiata, traversare verso destra fino a tornare sopra la sosta.

Da S8, calarsi lungo la verticale (soste su spit con cordone e maglia rapida) fino a S1. Scendere in doppia in diagonale lungo la rampa fino ad una sosta poco sotto il diedro camino. Da questa sosta, scendere con altre 2 doppie lungo la verticale fino a tornare al nevaio alla base.

Note

Interessante e semplice itinerario con percorso di stampo prettamente classico in un ambiente decisamente suggestivo. Esageratamente abbondante la presenza di spit anche sui tratti più facili.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.